



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 180 del 18/11/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2011, n. 234

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione della sottomaglia Zona H - Autorità Procedente: Comune di Bitonto.

L'anno 2011 addì 13 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 13160 del 11/05/2011, acquisita al prot. Uff. n. 5994 del 30/05/2011, il Comune di Bitonto, in qualità di Autorità Procedente, inviava a questo Ufficio gli elaborati per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Lottizzazione della sottomaglia zona H compresa tra Via Lazzati, sottopasso ferroviario, Via Berardi e Via Giovinazzo; ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bitonto, trasmetteva all'Autorità Competente la seguente documentazione:

- Rapporto Preliminare Ambientale (rev. Maggio 2011);
- Relazione Generale - Tav. 00;
- Cartografia:
- Tav. 1 - Stralci cartografia;
- Tav. 4 - Planovolumetrico - scala 1:500
- Tav. 7 - Urbanizzazioni primarie - scala 1:200
- Tav. 8 - Scheda tecnica
- Tav. 9 - Pianta piano terra - scala 1:200
- Tav. 10 - Pianta piano primo, secondo e terzo - scala 1:200
- Tav. 11 - Pianta piano quarto e lastrico solare - scala 1:200
- Tav. 12 - Pianta 1° e 2° Piano cantinato - scala 1:200
- Tav. 13 - prospetti - scala 1:200
- Tav. 14 - prospetti - scala 1:200
- Tav. 15 - sezione longitudinale - scala 1:200

- con note prot. Uff. nn. 7197, 7198, 7201, 7206, 7208, 7211 del 14/07/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque,

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni,
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale Barletta-Andria-Trani,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- con nota prot. n. 41067 del 25/07/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8167 del 23/08/2011, il Servizio Urbanistica ed Espropriazioni della Provincia di Bari precisava che, allo stato, non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate;
- con nota prot. n. 47923 del 19/08/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8261 del 29/08/2011, il Servizio Viabilità e Trasporti della Provincia di Bari riteneva, attesa la competenza di natura meramente viabilistica e trasportistica dello stesso Servizio, di non doversi esprimere in merito all'assoggettabilità o meno a VAS, precisando tuttavia che il Piano di Lottizzazione in oggetto non interferisce con la rete stradale provinciale;
- con nota prot. n. 47984 del 01/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 05/09/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii..
- con nota prot. n. 10384 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9060 del 27/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano profili ambientali la cui tutela è di competenza di questa Autorità"

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il piano proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione della sottomaglia zona H compresa tra via Lazzati, sottopasso ferroviario, via Berardi e via Giovinazzo, nel Comune di Bitonto. Le particelle ricadenti nel PdL sono identificabili al fg. 380, nn. 2089, 2092, 2095, 2390.
- La superficie complessiva oggetto del piano è pari a 6884.35 mq, tipizzata dal vigente PRG come zona H, destinata a servizi ("attività commerciali, turistiche e residenziali, con pertinenze di servizio", con un numero di abitanti insediabili pari a 68). L'area confina a nord con via Lazzati, ad est con via Dossetti (via Giovinazzo) e il complesso edilizio denominato ex Mulino Calò, attualmente sede di uffici, a sud con la linea ferroviaria Bari Nord e con via Berardi, a ovest con il sottopasso ferroviario in corso di realizzazione, ed è localizzata tra il centro abitato, in adiacenza alla linea ferroviaria Bari Nord, e "suoli agricoli coltivati ad uliveto, unitamente ad insediamenti di natura sociale e residenziale, e piccoli insediamenti aziendali di tipo commerciale e di servizio".
- Il PdL proposto costituisce unico lotto, destinato alla realizzazione di fabbricati, per un volume di progetto pari a 20653 mc, con due differenti tipologie:
 - edificato residenziale costituito da pilotis +4 piani o p. terra + 4 piani fuori terra, oltre due piani interrati destinati ad autorimessa privata;
 - edificato commerciale e di ricettività turistica, avente p. terra + 4 piani fuori terra, con due piani interrati destinati ad autorimessa privata;
- All'interno del lotto è stato individuato uno snodo di viabilità per l'accesso all'autosilo, ai parcheggi pubblici a raso e per l'ingresso al complesso residenziale.
- Tutte le aree libere, ad esclusione di alcune aree destinate a parcheggio pubblico e a percorsi pedonali

e carrabili, sono destinate a verde pubblico e condominiale.

- L'accessibilità all'area è prevista da via Lazzati attraverso uno snodo di viabilità interna, mentre "le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze; dunque, logisticamente, non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue)".

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii., si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del piano:

- Il piano si configura come piano attuativo del PRG, strumento non valutato dal punto di vista ambientale, e stabilisce il quadro di riferimento per gli interventi previsti e sopra descritti. Come tale non influenza altri piani e programmi sotto ordinati in quanto direttamente esecutivo.

- Nel documento di verifica si ritiene che le scelte progettuali siano "in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali", pur non essendo stata effettuata un'analisi puntuale di coerenza, in particolare con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria che classifica il Comune di Bitonto come zona A (comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico veicolare) e con eventuali zonizzazioni acustiche e/o piani di risanamento acustico, se esistenti.

- La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

- I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, in aggiunta a quello prodotto dalla rete ferroviaria, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti). In particolare, data la localizzazione dell'area in oggetto, adiacenza a via Lazzati "che di fatto costituisce il collegamento più importante della zona artigianale con l'autostrada Bari-Canosa", alla rete ferroviaria Bari-Nord e al realizzando sottopasso ferroviario, si evidenziano criticità legate all'inquinamento atmosferico ed acustico dovute al traffico veicolare e ferroviario.

- Il piano non ha particolare rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente se non limitatamente alla realizzazione degli interventi, attraverso l'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di risparmio e riutilizzo delle risorse e di miglioramento dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici, nell'area in oggetto:

- non si segnalano vincoli paesaggistici e/o ambientali, puntuali o areali, di tipo statale, regionale, comunale (D.Lgs. 42/2004, PUTT/p);

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area in oggetto:

- non ricade in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale;

- non ricade in Aree Naturali Protette;

- non ricade in Important Bird Area (IBA);

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in oggetto:

- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale

dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area in oggetto:

- non rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina e nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009).

Da tale analisi non emerge un particolare valore ambientale dell'area in esame.

- Rispetto alle categorie di pressione analizzate (consumi, emissioni, ingombri, interferenze), sia per la fase di cantiere che per la fase di gestione, si segnalano impatti negativi dovuti al consumo di suolo, di risorse idriche ed energetiche, alle emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, alle emissioni di rumore e vibrazioni da traffico indotto, alla produzione di acque reflue e di rifiuti, all'ingombro dei volumi fuori terra.

- Rispetto a tali impatti, comunque ritenuti non rilevanti attesa la dimensione del progetto, le risposte previste dal piano sono:

- previsione di aree verdi di pertinenza delle abitazioni;

- previsione di rete fognaria separata per le acque meteoriche e per le acque domestiche;

- previsione di cisterne di raccolta acque meteoriche e/o pozzi perdenti;

- coordinamento della viabilità di piano con l'esistente;

- distribuzione degli edifici in relazione alle migliori situazioni di soleggiamento e ventilazione.

- Nel documento di verifica vengono proposte ulteriori misure di mitigazione relativamente a:

- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici;

- adozione di criteri di attenzione ai problemi di impermeabilizzazione, di risparmio e riuso delle risorse idriche e di contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative).

In particolare si segnalano:

- contenimento della impermeabilizzazione delle superfici entro i lotti;

- recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde pubblico e privato;

- orientamento ed esposizione ottimale delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano di Lottizzazione della sottomaglia Zona H - Autorità Procedente: Comune di Bitonto, non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- integrare, all'atto di approvazione del Piano di Lottizzazione, le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati progettuali, con tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS e con le seguenti indicazioni:

- prevedere, se non già presenti, il posizionamento di barriere antirumore tra le zone residenziali e la rete ferroviaria e il sottopasso in fase di realizzazione, sulla base del clima acustico esistente e conseguente alla realizzazione dell'intervento;

- per i parcheggi, pubblici e privati, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti, e prevedere un'adeguata sistemazione a verde;

- realizzare le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione del lotto;

- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali, se esistenti, si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea e si realizzi il sistema di irrigazione utilizzando le acque meteoriche raccolte;

- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del

- piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica),
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - per le fasi di cantiere:
 - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
 - inoltre, l'Amministrazione comunale dovrà metter in atto opportune misure volte a:
 - favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette,);
 - favorire i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, anche a domicilio;
 - prevedere, anche nell'ambito di apposite iniziative o accordi con i privati e/o altri enti, il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e acustico mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e reti infrastrutturali, in particolare la rete ferroviaria, e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,
DETERMINA

- di ritenere il Piano di Lottizzazione della sottomaglia Zona H - Autorità Procedente: Comune di Bitonto, escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto